

Milano

I dem lombardi: il nome è Sala E a scegliere non sarà Roma

MILANO «Per noi il candidato è Beppe Sala» taglia corto il coordinatore regionale del Pd lombardo, Vinicio Peluffo. Anche se il sindaco di Milano non ha ancora sciolto la riserva sulla sua ricandidatura il partito di maggioranza che governa la città non lascia aperto alcuno spiraglio a possibili alternative. E anche nel caso Sala dovesse decidere di non ricandidarsi non sarà un tavolo romano a decidere i candidati sui territori. «L'unica strada — dice Peluffo — è quella di verificare realtà per realtà, territorio per territorio. Non credo che una decisione presa in un tavolo a Roma possa valere per tutto il Paese». L'impressione che si raccoglie a Milano e in Lombardia è che le parole di Di Maio facciano più parte di un discorso di chiarimento all'interno del Movimento Cinque Stelle piuttosto che di una vera proposta politica e che quindi sarà necessario attendere l'esito del loro confronto prima di assumere una posizione definitiva sulle alleanze per le prossime Amministrative nelle grandi città. Per Sala parla la lettera inviata ieri alla testata online *Tpi* in risposta a Massimo De Rosa, capogruppo dei Cinque Stelle in Regione Lombardia, che auspicava un confronto sui programmi. «Parliamoci, pubblicamente, sui tanti temi che riguardano il futuro dei milanesi — risponde Sala — Dialoghiamo, consapevoli delle differenze e dei rispettivi ruoli, ma anche dei punti e valori che ci vedono uniti: questo sarà davvero utile per la nostra città, più che ogni discussione a tavolino sulle alleanze elettorali».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

